



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Ministeri – Enti Pubblici – Università – E. P. Ricerca – Aziende Autonome – Comparto Sicurezza
Agenzie fiscali – Presidenza del consiglio

COORDINAMENTO NAZIONALE DIRIGENTI MINISTERIALI

**AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA ROMA
e p.c. AL MINISTRO RENATO BRUNETTA ROMA**

Roma 23/7/2008

Apprendiamo con soddisfazione che dopo decenni di colpevole disinteresse per i problemi della giustizia il Suo Governo si ripromette di riformare il settore.

E' importante ricordare la palude nella quale è precipitata la struttura e la sfiducia dei cittadini in un Ministero caratterizzato dalle lentezze e dalle inefficienze .

Ben venga quindi la tanto auspicata e richiesta riforma che non deve essere una riforma superficiale ed all'acqua di rose, ma una riforma sostanziale, decisa e radicale che scuota sin dalle fondamenta l'impalcatura organizzativa, le menti e la cultura di tutti, specialmente di chi ha avuto posti di responsabilità all'interno della compagine ministeriale ed ha assistito passivamente all'inesorabile declino della stessa.

Siamo del parere che una riforma giudiziaria della portata di quella annunciata non possa giungere ad una felice conclusione senza l'indispensabile

coinvolgimento e la cooperazione dei lavoratori e dei Sindacati che li rappresentano.

I troppi ritardi e le sceneggiate alle quali assistiamo quotidianamente sui giornali e sui mezzi di informazione hanno sclerotizzato la struttura per cui una riforma imposta dall'alto, per quanto seria ed equilibrata possa essere, sarebbe destinata al fallimento senza il preventivo confronto con il personale e con i Sindacati.

L'indispensabile riforma del CSM; la netta separazione delle carriere tra organi giudicanti e requirenti presente in tutti gli Stati moderni; la totale ristrutturazione dell'Ispettorato generale ancora disciplinato da una legge vecchia e superata dai tempi; la presenza di un manager esterno, competente ed imparziale, nominato al vertice dell'Amministrazione dal Ministro; la riduzione del numero dei magistrati e delle forze di polizia all'interno dell'Amministrazione centrale; la rigorosa applicazione del decreto legislativo 240/2006, stravolto da alcune circolari ministeriali che hanno provocato ulteriore disservizi anziché fare chiarezza; la riforma dei codici; la drastica riduzione delle intercettazioni telefoniche ed ambientali; la riqualificazione del personale amministrativo; sono tutti punti fermi ed imprescindibili per una rapida messa in moto della macchina giudiziaria che dovrebbe ispirarsi, a nostro avviso, a quella francese dove un numero notevolmente inferiore di magistrati rispetto al nostro definisce tutti processi con la dovuta tempestività.

Non è più possibile tollerare i notevoli ritardi nel deposito delle sentenze, le scarcerazioni per decorrenza dei termini prescrizionali, le guerre fratricide tra procure o all'interno delle stesse , la pubblicazione e l'abuso delle intercettazioni telefoniche che nulla hanno a che vedere con le indagini, le intimidazioni al Parlamento, che è e rimane sovrano, perché legiferi in un certo modo, i protagonismi di alcuni magistrati.

L'Italia ha bisogno di una giustizia celere e di giudici giusti ed equilibrati; di una struttura, insomma, in cui prevalgano le intelligenze ed il buon senso e non le questioni di sciocco potere e la forza muscolare.

La UILPA Dirigenti ritiene che il Ministro della Giustizia non debba essere il Ministro di questa o quella categoria di personale, ma il Ministro di tutti: dipendenti, avvocati, collaboratori e cittadini; vorremmo un Ministro che, in qualità di capo struttura per volontà popolare , dia, come previsto dalle leggi in vigore, il giusto imput ai suoi collaboratori e che si ponga sempre in una posizione di terzietà ed imparzialità dinanzi ai numerosi e gravi problemi che affliggono l'Amministrazione nell'interesse esclusivo del buon andamento della giustizia, dei cittadini che pagano agli odierni disservizi costi enormi e della comunità europea che ci considera figli di un dio minore.

Si coglie l'occasione per chiedere, a norma contrattuale, gli elenchi dei Consulenti esterni e degli incarichi aggiuntivi relativi agli anni 2007 nonché la

costituzione dei Comitati per le pari opportunità e per il mobbing più volte
sollecitata e mai realizzata.

**Il Responsabile Sindacale Giustizia
Aurelio CORRADO**



Il Coordinatore Generale
Caro